

La sospensione sarà cancellata

La prof ringraziata dal ministro Gli studenti: "Un contentino"

di Tullio Filippone

La sospensione della professoressa Rosa Maria Dell'Aria non sarà revocata, ma Salvini e Bussetti annunciano una «soluzione tecnica» che le restituisca la parte di stipendio perduta e chiuda un caso politico nazionale. Ieri, in prefettura, la docente dell'Iti Vittorio Emanuele III, sospesa perché i suoi studenti avevano accostato le leggi razziali al decreto sicurezza, ha incontrato il vicepremier e il ministro dell'Istruzione. «È

stato un dialogo sereno e ho potuto difendere il diritto di una scuola libera», ha detto la prof. Sono rimasti delusi gli studenti della seconda E, che avevano aspettato invano Salvini a scuola e che definiscono l'accordo «un contentino». Gli studenti hanno ricevuto però la visita del presidente della Camera Roberto Fico: «Sacrosanto – ha detto – garantire la vostra libertà di espressione».

• a pagina 7

La docente soddisfatta
del colloquio
con Salvini e Bussetti
Gli studenti delusi
"Dovevano venire
qui da noi a scuola"

INCONTRO CON I MINISTRI, CADE LA SOSPENSIONE

Prof "ringraziata", ma ai ragazzi non basta

di Tullio Filippone
e Antonio Frascilla

Alla fine la pace è stata siglata in un colloquio di un'ora in prefettura. La professoressa Rosa Maria Dell'Aria, soddisfatta per un «confronto sereno in cui ho potuto difendere il diritto a una scuola libera, del dialogo e dell'inclusione», lunedì tornerà in classe per la fine della sospensione. Il vicepremier Matteo Salvini, che ha stemperato le polemiche, promette addirittura di partecipare all'apertura del prossimo anno scolastico all'Iti Vittorio Emanuele III. E infine il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti annuncia di aver trovato il bandolo della matassa e una via d'uscita giuridica: «I tecnici hanno individuato una soluzione che presenteremo nei prossimi giorni. Di sicuro il ministro non ha il potere di revocare la sospensione, ma non viene smentito l'operato del provveditore, perché la soluzione rientra nelle regole».

Le soluzioni sono due: o la revoca in autotutela da parte dell'Ufficio scolastico provinciale, oppure una «soluzione tecnica» che faccia cessare gli effetti della sospensione. Anzi tutto quelli economici, con il recupe-

ro della metà perduta dello stipendio. «La soluzione di cui ha parlato il ministro, che avrebbe revocato la sospensione se avesse potuto – dice la professoressa – non è una revoca vera e propria, ma annullerebbe gli effetti della sospensione e a quel punto non presenterei ricorso».

A sentire tutte le parti in causa, l'incontro più atteso di quello che è diventato un caso politico nazionale si è svolto nella massima serenità. «Sin dall'inizio sono stata a mio agio – dice la docente – e nel confronto, durante il quale ho potuto spiegare l'importanza del lavoro che facciamo nella formazione dello spirito critico dei ragazzi non c'è mai stata tra i presenti alcuna tensione o perplessità». Salvini ha gettato acqua sul fuoco: «La professoressa mi ha fatto una bella impressione, mi ricordava una mia insegnante del liceo».

Chi non l'ha presa bene sono invece gli studenti dell'istituto tecnico industriale, che hanno atteso invano l'arrivo di Salvini e Bussetti e sono stati confortati solo da un blitz del presidente del Camera Roberto Fico: «È sacrosanto stare con voi, spero che il provvedimento venga ritirato, ai ragazzi deve essere garantita la massima libertà di espressio-

ne», ha detto loro la terza carica dello Stato. «Salvini, siamo qui: cosa hai da dirci?», recitava invece uno striscione affisso alla cancellata del Vittorio Emanuele III. Nelle ore di attesa, nella scuola blindata a due passi dall'aula bunker, erano stati fatti uscire tutti gli alunni alle 11. Trattenuta solo la seconda E informatica, la classe del video da cui tutto è partito, perché si accostavano le leggi razziali del 1938 al decreto sicurezza di Salvini.

Ma alla fine il ministro degli Interni non è arrivato e i quindicenni sono usciti con in mano l'invito ufficiale a Palazzo Madama per il 31 maggio, inviato loro dalle senatori a vita Liliana Segre ed Elena Cattaneo. Ed è rimasta un po' di amarezza. «Siamo felicissimi di andare a Roma con la professoressa Dell'Aria – dice Giulio (nome di fantasia) – ma siamo delusi che il ministro non sia venuto, come aveva annunciato per farsi propaganda». Rincarare la dose il rappresentante d'istituto Alessandro Turi: «Salvini ci ha dato il contentino, ma non può finire così. Il ministro, dopo l'incontro con la prof, ha aggiunto: "Tutto è bene quel che finisce bene". Ma noi pensiamo che tutto ciò non doveva accadere. E invece il ministro Bussetti ci ha incontrato al corteo ma ha tirato dritto».